

MONTE SCALOCCHIO (1849 m)

The Pirate



DIFFICOLTÀ
TD- (80°)



DISLIVELLO
600m (190m la via)



DURATA
6h (3h la via)

BELLEZZA



ITINERARIO: Salita alla via The Pirate al Monte Scalocchio in invernale

DIFFICOLTÀ: TD (Pendenze fino 80°, molto continua, sempre oltre 60°)

CHIODATURA: 1 chiodo nel terzo tiro

TIPOLOGIA ARRAMPICATA: Ripida parete di neve e ghiaccio

ROCCIA: -

MATERIALE: Materiale da ghiaccio (2 picche), viti da ghiaccio, una scelta di chiodi da roccia, serie di friend (utile misura 4 BD), cordini

LOCALITÀ DI PARTENZA: Passo del Gatto (RE)

QUOTA PARTENZA - ARRIVO: 1269 m - 1849 m

PUNTI D'APPOGGIO: Bivacco Rosario

SEGNAVIA: Sentiero CAI 00

ACQUA: No

BIBLIOGRAFIA: -

CONSIGLIATA: Sì! Gran bella salita in ambiente severo. Fantastica l'uscita su cresta sottile.



1° tiro

Lo Scalocchio è la cima che chiude a Ovest il Vallone dell'Inferno in Appennino. Il versante nord in estate è una parete di roccia dove grosse placconate si alternano a tratti più rotti e cenge erbose. La parete ha uno sviluppo verticale di un centinaio di metri. L'unica salita certa è la via Fucking Fear (Ruffini - Artioli 21 settembre 2003) che sale lo spigolo NW del contrafforte roccioso di sinistra. In inverno la parete offre interessanti e impegnative salite. La via The Pirate sale la parte sinistra, in una sorta di budello nevoso, a destra del marcato sperone. La via vera e propria conta tre tiri su neve e ghiaccio ripido, a cui si devono aggiungere due tiri lungo la cresta per arrivare allo spartiacque principale e un tiro iniziale su pendio meno ripido fino alla nicchia della prima sosta. Le difficoltà nei tre tiri sono omogenee e le pendenze molto costanti oltre i 60°. Il tratto più ripido è un muro ghiacciato a metà del secondo tiro (80°). L'uscita in cresta può risultare problematica a seconda delle condizioni. La via non è attrezzata, solo un chiodo nel terzo tiro. Necessaria una scelta di chiodi da ghiaccio e roccia, una serie di friend (utile misura 4 BD) ed eventualmente fittoni da neve.

Primi salitori: F. Rossetti e A. Piazza a comando alternato il 14 febbraio 2014.

ACCESSO

Indicazioni stradali

Raggiunto il Passo del Cerreto che separa le province di Reggio Emilia e Massa Carrara, si prende in direzione Cerreto Laghi, dopo 900 m si lascia la macchina nei pressi di un tornante, di fronte all'Albergo Belvedere (chiuso).

Avvicinamento

Lasciata l'auto nel parcheggio del Ristorante/Albergo Belvedere, si prende la strada seguendo le indicazioni CAI per il sentiero 00 e il Monte La Nuda. Si superano alcune costruzioni, fino ad imboccare al termine della strada il sentiero che sale dolcemente nel bosco. Si ignorano tutti i bivi e si prosegue sul sentiero 00 fino al Bivacco Rosario (1.30 h). Il bivacco merita sicuramente una "visita". Ritornati sui propri passi si abbandona il sentiero e si punta alla parete dello Scalocchio. Si sale verso gli ultimi arbusti e la Sentinella del Gendarme. Giunti in una zona di grossi massi si inizia a traversare fino alla base dello sperone che si costeggia fino al successivo canale che si inizia a risalire.

LA VIA

Si risale il pendio che si fa via via più ripido, si supera una caratteristica grotta sulla sinistra e si perviene a una nicchia nel lato destro. Si può compiere un tiro anche per giungere alla nicchia (L0).

L0: Si segue il pendio su percorso non obbligato su pendenze via via maggiori, prima 30/45°, più ripido avvicinandosi alla nicchia (50/55°) dove si sosta.

1° tiro: dalla nicchia si scende un metro e si traversa verso sinistra, quindi si sale verso sinistra lungo la linea di minor pendenza (60/65°). Si supera un tratto più ripido (70°) e si sale leggermente verso destra verso la parete di roccia sovrastante dove si sosta su spuntone (30 m).

2° tiro: si sale costeggiando la parete di roccia, una sorta di camino ghiacciato (70°), si piega a destra e si supera un muro di ghiaccio (80°). La pendenza diminuisce (50°), quindi si impenna nuovamente (60°) prima di giungere ad una grotta, sulla destra del canale, dove si sosta (50 m).

3° tiro: si sale ripidamente costeggiando le rocce, quindi si traversa 2 metri a sinistra (1 chiodo) e si sale verso una piantina. Si supera la pianta e si esce su cresta. Si percorre la cresta molto affilata per 2-3 metri ma che presto si allarga e si sosta (20 m). In condizioni di grande innevamento non affiorano rocce, occorre quindi predisporre una sosta su neve-ghiaccio.

4° tiro: si segue la larga cresta senza difficoltà, quindi si sormonta una sorta di cimetta dove si sosta (55 m).

5° tiro: si traversa sotto una paretina rocciosa e si giunge sulla cresta principale dove si sosta (35 m).

DISCESA

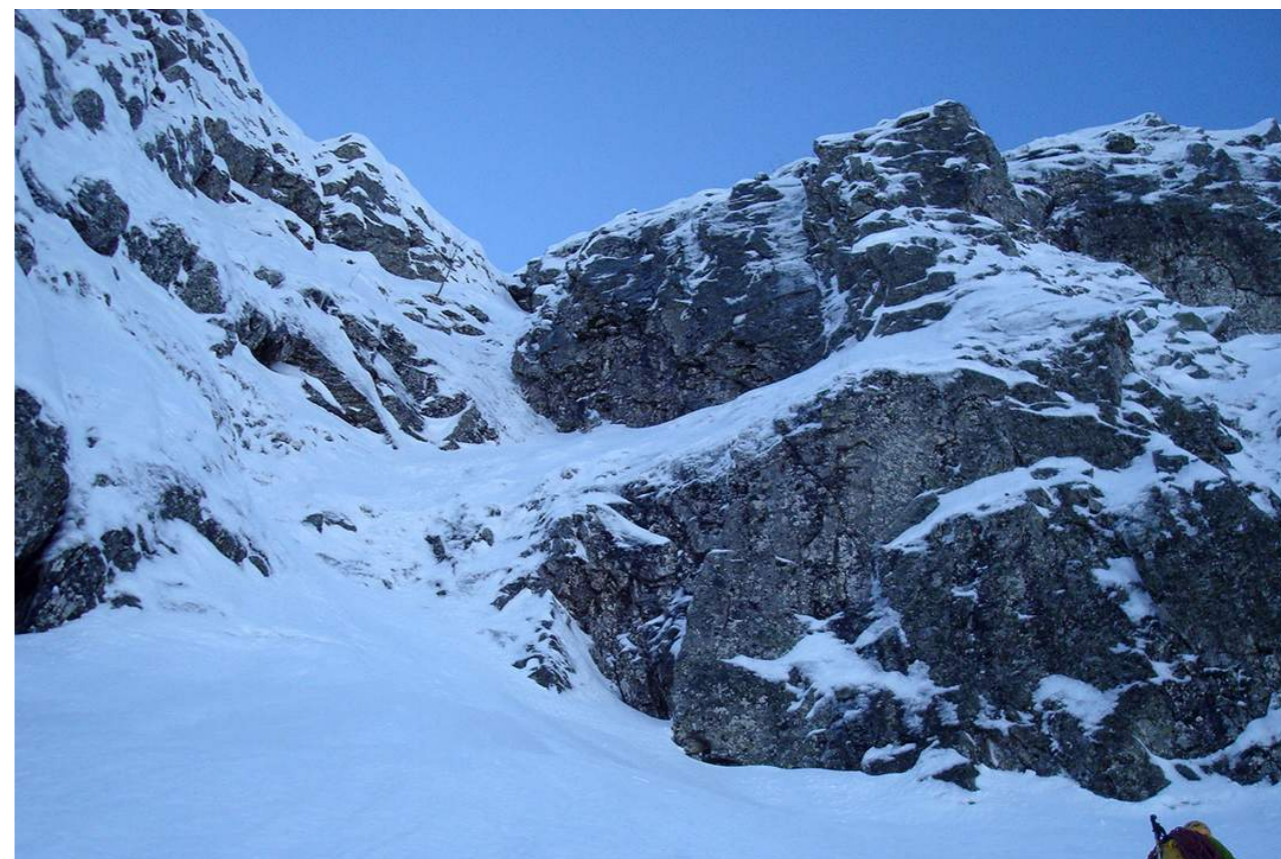
Si segue la bella cresta nevosa senza difficoltà fino alla cima dello Scalocchio. Si scende ora verso la selletta alla base della parete Ovest del Gendarme. Conviene scendere stando inizialmente molto a destra (verso il mare), quindi traversare il pendio fino a riconquistare la cresta nei pressi della sella. Se si scende più direttamente, possibile qualche passo su roccette (II°). Dalla sella si scende il canalone verso N/NE. Il pendio, inizialmente ripido (35/40°), declina poi più dolcemente. Si scende tenendo leggermente la destra verso la Sentinella del Gendarme che si supera e sempre su percorso non obbligato si arriva alla piana del Bivacco Rosario. Su sentiero già percorso si raggiunge poi la partenza.

OSSERVAZIONI

Gran bella salita in ambiente spettacolare, uno dei più selvaggi dell'Appennino Settentrionale. La salita nella sua interezza è impegnativa. Non c'è un passo chiave e i tre tiri sono continui e ripidi. L'uscita con neve inconsistente (noi abbiamo tribolato) può risultare molto delicata (A0 su pianta!).

La via è stata dedicata a Marco Pantani nel decennale della scomparsa (il 14 febbraio 2004).

Merita ripetizioni, le condizioni ottimali sono stagionali.



Verso l'attacco



L'uscita delicata